



Newsletter

Data: 27 gennaio 2023
Embargo: 27.01.2023, ore 11:00

Nr. 1/23

Contenuto

ARTICOLO PRINCIPALE – Gas naturale: andamento dei prezzi e dei costi di acquisto	2
1.1 Andamento dei prezzi nel commercio europeo di gas	2
1.2 Osservazione del mercato del Sorvegliante dei prezzi	2
1.3 Risultati dell'osservazione del mercato	3
1.4 Sintesi e prospettive	5
COMUNICAZIONI	6
2.1 Prezzi e margini dei prodotti (bio) nel commercio al dettaglio	6
2.2 Tariffe cimiteriali dei capoluoghi cantonali: inspiegabili le estreme differenze	8
2.3 Raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi in merito all'adeguamento delle tariffe di teleriscaldamento dell'ewb	9
2.4 I porti renani svizzeri hanno ridotto le loro tariffe	9
2.5 Riduzione dell'emolumento per l'estratto del casellario giudiziale	10
2.6 Prese di posizione del Sorvegliante dei prezzi conformemente all'articolo 14 LSPr	10
EVENTI / AVVISI	11



ARTICOLO PRINCIPALE – Gas naturale: andamento dei prezzi e dei costi di acquisto

Già nell'autunno del 2021 i prezzi nel commercio europeo di gas naturale hanno subito una forte impennata. L'aumento è proseguito con lo scoppio della guerra in Ucraina e i timori di una sospensione totale delle forniture russe all'Europa, raggiungendo un picco alla fine di agosto 2022. Questa situazione ha portato anche a rincari in tutta la Svizzera, in media di circa 7 centesimi/kWh. Da un sondaggio realizzato dal Sorvegliante dei prezzi presso le aziende fornitrici è emersa la conferma che gli aumenti derivano in gran parte dai maggiori costi di approvvigionamento. A seconda della politica dei prezzi e della strategia di approvvigionamento delle aziende fornitrici, le tariffe seguono gli sviluppi internazionali con ritardi variabili.

1.1 Andamento dei prezzi nel commercio europeo di gas

Nella seconda metà del 2021 i prezzi del gas naturale in Europa si sono gonfiati in breve tempo fino a toccare, con forti fluttuazioni fino allo scoppio della guerra in Ucraina, gli 80-100 euro per MWh. Tra le ragioni addotte per il rincaro vi sono l'aumento della domanda, soprattutto nella regione asiatica, l'incremento dell'uso del gas per la produzione di energia elettrica, l'insufficiente riempimento degli impianti di stoccaggio all'estero e le discussioni sulla messa in funzione del gasdotto «Nordstream 2». In seguito alla guerra e alla riduzione delle forniture dalla Russia, le tariffe nel commercio europeo hanno continuato a salire. Con circa 300 euro per MWh, i prezzi di scambio nell'area di mercato tedesca hanno raggiunto il massimo nella seconda metà di agosto 2022¹. All'inizio dell'inverno la situazione dell'approvvigionamento si è alleggerita grazie alla riduzione dei consumi indotta dagli sforzi di risparmio, alle temperature miti e al parziale passaggio ad altre fonti energetiche (in particolare il petrolio), nonché all'aumento delle consegne di gas liquefatto in Europa attraverso la rotta marittima e al riempimento degli impianti di stoccaggio. Ciò si è riflesso anche in un calo dei prezzi di scambio. Tuttavia, alla fine di novembre 2022, i prezzi per l'acquisto di gas naturale alla Borsa europea dell'energia (EEX) hanno continuato a superare i 100 euro/MWh per l'area di mercato francese e i 125 euro/MWh per l'area di mercato tedesca.

L'impennata delle tariffe nel commercio europeo ha fatto salire i costi di acquisto (costi di approvvigionamento) delle aziende fornitrici di gas svizzere, che hanno di conseguenza rivisto al rialzo i loro prezzi, trasferendo gli aumenti ai consumatori.

1.2 Osservazione del mercato del Sorvegliante dei prezzi

Già nell'ultimo trimestre del 2021 il Sorvegliante dei prezzi ha esaminato una serie di rincari che erano stati giustificati con l'incremento dei costi di approvvigionamento. Il numero di aumenti segnalati o sottoposti al Sorvegliante dei prezzi è cresciuto rapidamente nel 2022. Oltre a esaminare gli aumenti delle tariffe delle singole aziende, il Sorvegliante dei prezzi ha condotto un sondaggio tra le aziende fornitrici di gas svizzere per poter valutare l'andamento complessivo dei costi di approvvigionamento e il loro impatto sulle tariffe del gas nel nostro Paese.

L'obiettivo dell'osservazione del mercato era rilevare l'andamento delle tariffe del gas e dei costi di approvvigionamento e capire anche se gli adeguamenti tariffali sono interamente riconducibili all'aumento dei prezzi di acquisto (costi di approvvigionamento). Si voleva scoprire anche l'intervallo di tempo entro il quale i maggiori costi di approvvigionamento sono stati trasferiti ai clienti finali e se le diverse strategie di approvvigionamento e i meccanismi di adeguamento delle tariffe hanno esercitato un influsso.

Il sondaggio online, condotto dal Sorvegliante dei prezzi ad agosto 2022 nell'ambito della sua osservazione del mercato, ha riguardato 102 aziende fornitrici di gas. Alla fine di novembre avevano partecipato 91 di esse, vale a dire circa il 90%.

¹ <https://www.eex.com/de/marktdaten/erdgas/indizes>.

1.3 Risultati dell'osservazione del mercato

a) Aumenti tariffali da parte delle aziende fornitrici di gas (prezzi al cliente finale)

Come si evince dalla tabella seguente, nel periodo dall'1.10.2021 all'1.10.2022 le aziende hanno aumentato in media i loro prezzi, a seconda della categoria standardizzata di consumatore², tra 7.81 cts/kWh per una casa unifamiliare (tipo II) e 7.21 cts/kWh per un grande consumatore industriale (tipi IX e X). A seconda del tipo, la mediana è compresa tra 8.01 cts/kWh e 8.28 cts/kWh. In riferimento al tipo II, ciò significa che la metà delle aziende ha aumentato le tariffe di oltre 8.03 cts/kWh. L'incremento maggiore osservato è stato di 12.88 cts/kWh, quello minore di 1.50 cts/kWh.

	Tipo II 20'000 kWh 12 kW	Tipo III 50'000 kWh 29 kW	Tipo IV 100'000 kWh 55 kW	Tipo V 500'000 kWh 270 kW	Tipo VI 500'000 kWh 350 kW	Tipo VII 1'163'000 kWh 725 kW	Tipo VIII 11'630'000 kWh 725 kW	Tipo IX 116'300'000 kWh 19'000 kW	Tipo X 250'000'000 kWh 31'000 kW
Media	7.81	7.75	7.72	7.80	7.66	7.55	7.81	7.21	7.21
Max	11.29	11.51	11.65	12.16	12.46	12.43	12.60	12.88	12.88
Mediana	8.03	8.06	8.21	8.28	8.01	8.26	8.13	8.25	8.26
Min	1.50	1.68	2.02	3.67	2.68	2.69	2.70	1.66	1.66

Tabella 1: aumenti medi dei prezzi in cts/kWh dall'1.10.2021 all'1.10.2022 per categoria; statistica descrittiva

Salta all'occhio il fatto che i valori massimi sono aumentati in misura marcata rispetto all'anno precedente, mentre quelli minimi molto più debolmente (cfr. sotto grafico 1). Di conseguenza, lo scarto tra il prezzo più alto (max) e quello più basso (min) è cresciuto significativamente nel 2022. Ciò dimostra che gli aumenti sono molto diversi a seconda delle aziende e indica che al momento dell'osservazione i costi di approvvigionamento sono saliti in modo eterogeneo a seconda dell'azienda o sono stati trasferiti ai clienti in misura diversa e dopo intervalli di tempo differenti.

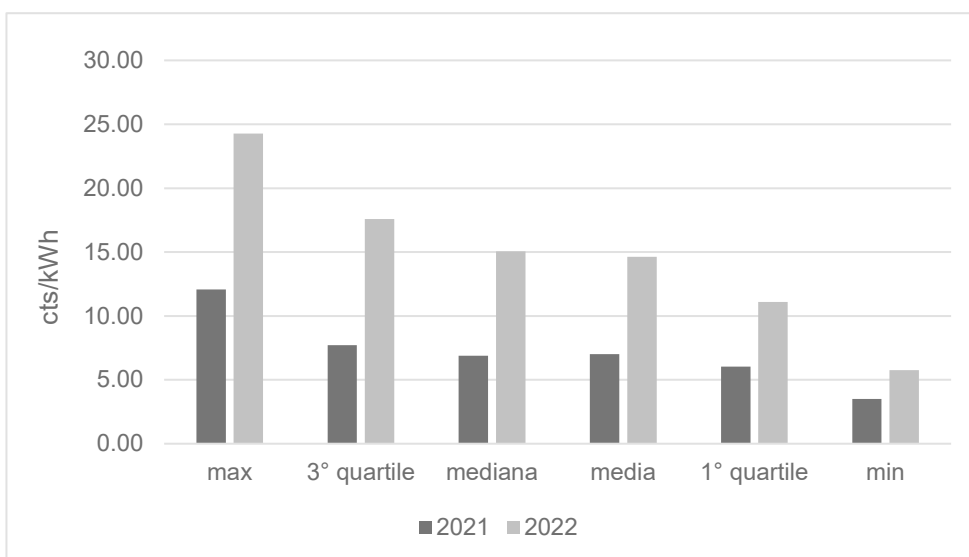


Grafico 1: confronto dei prezzi 2021-2022; statistica descrittiva

² Le diverse tipologie di consumatori sono disponibili sul sito del Sorvegliante dei prezzi all'indirizzo <https://gaspreise.preisueberwacher.ch/web/index.asp?l=2>.

b) Aumento medio dei prezzi per i consumatori finali (ponderato per il quantitativo)

In base alla quantità venduta, i prezzi di tutte le categorie sono aumentati in media tra 6.70 cts/kWh e 7.69 cts/kWh, con un incremento compreso tra il 77% e il 123%.

	Tipo II 20'000 kWh 12 kW	Tipo III 50'000 kWh 29 kW	Tipo IV 100'000 kWh 55 kW	Tipo V 500'000 kWh 270 kW	Tipo VI 500'000 kWh 350 kW	Tipo VII 1'163'000 kWh 725 kW	Tipo VIII 11'630'000 kWh 725 kW	Tipo IX 116'300'000 kWh 19'000 kW	Tipo X 250'000'000 kWh 31'000 kW
per il 1.10.2021	9.14	8.69	8.41	8.05	7.54	7.04	6.56	6.27	6.27
per il 1.10.2022	16.20	15.72	15.44	15.05	14.79	13.77	13.26	13.01	13.96
Differenza	7.06	7.03	7.02	6.99	7.24	6.72	6.70	6.74	7.69

Tabella 2: prezzi medi, ponderati in base ai quantitativi, in cts/kWh per categoria e relativi aumenti di prezzo

c) Numero di adeguamenti di prezzo tra l'1.1. e l'1.7.2022

A differenza delle tariffe dell'energia elettrica, che vengono riviste solo una volta all'anno (a decorrere dal 1° gennaio), quelle del gas possono essere modificate nel corso dell'anno. Il grafico 2 mostra la frequenza con cui i fornitori interpellati hanno modificato le tariffe tra l'1.1.2022 e l'1.7.2022. Nel periodo compreso tra l'1.1.2022 e l'1.7.2022, circa un terzo delle aziende fornitrici di gas (31/91) ha dichiarato di aver adeguato le tariffe una volta. Le aziende che le hanno ritoccate almeno quattro volte hanno specificato che si trattava principalmente di adeguamenti dei prezzi per i clienti a contratto (grandi clienti), i quali si approvvigionano di gas nel mercato libero, altamente volatile³.

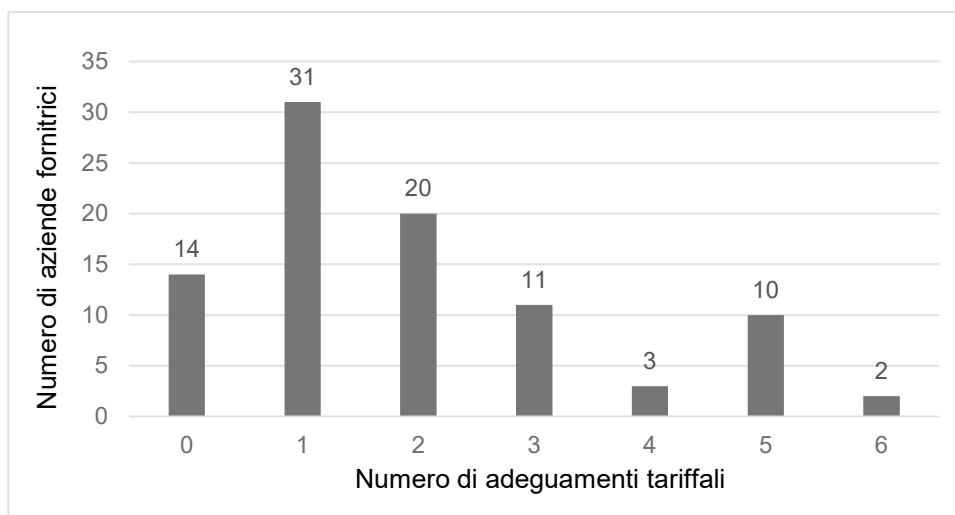


Grafico 2: numero di adeguamenti di prezzo tra l'1.1.2022 e l'1.7.2022

d) Andamento dei costi di approvvigionamento e trasferimento ai clienti finali

Secondo le aziende fornitrici, gli adeguamenti delle tariffe sono dovuti al forte aumento dei costi di approvvigionamento dal fornitore a monte e/o sul mercato libero. Circa il 57% delle aziende del campione del Sorvegliante dei prezzi (52/91) ha compilato integralmente i campi sulla situazione finanziaria. Dall'analisi risulta che nel primo semestre del 2021 i costi di approvvigionamento sono stati superiori di circa il 16,3% rispetto alla prima metà del 2020. Si può notare in media una netta impennata dei costi nel primo semestre del 2022 rispetto al primo semestre del 2021. Il valore medio è dell'83,6%.

Se si considera l'andamento dei costi di approvvigionamento per tutti i semestri nel periodo compreso tra il primo semestre del 2020 e il primo semestre del 2022, si registra un aumento medio di circa il 108%. L'ampiezza dell'aumento indica che i costi di approvvigionamento hanno reagito in modo meno marcato o con un certo ritardo all'andamento dei prezzi di Borsa europei, che sono saliti notevolmente nella seconda metà del 2021, fluttuando poi a un livello elevato nella prima metà del 2022. Allo stesso modo le strategie di approvvigionamento delle aziende fornitrici di gas, che in parte includono anche

³ Per adeguamenti dei prezzi si intendono sia le riduzioni che gli aumenti.

contratti a lungo termine, hanno probabilmente attenuato le fluttuazioni a breve termine dei costi di approvvigionamento.

Il trasferimento dei costi di approvvigionamento ai clienti è stato individuato anche attraverso il margine lordo⁴ della rispettiva azienda. Nel primo semestre del 2022 il 78,9% delle aziende (45/57) ha registrato un margine lordo inferiore a quello dei semestri comparabili del 2020/2021. Il margine lordo è stato superiore per le aziende restanti (12/57). Ciò indica che nella maggior parte dei casi l'aumento dei costi di approvvigionamento non è stato trasferito interamente ai clienti finali oppure è stato trasferito loro con un certo ritardo. I margini lordi più elevati in dodici casi potrebbero anche essere dovuti a un aumento dei costi di approvvigionamento nel quarto trimestre del 2021, che è stato trasferito ai prezzi del 2022 dopo un certo intervallo di tempo. I dati a disposizione non ci consentono però di confermare con certezza questa ipotesi.

Per quanto riguarda il metodo di trasferimento dei costi di approvvigionamento, poco meno di un terzo delle aziende del campione del Sorvegliante dei prezzi (29/91) ha dichiarato di aver generalmente trasferito su base 1:1 gli adeguamenti di prezzo del fornitore a monte e/o sul mercato libero. Altre aziende hanno riferito che adeguano le loro tariffe ogni anno (18/91), ogni trimestre (10/91), ogni mese (3/91) o in base a criteri diversi e all'occorrenza (8/91). 25 aziende (25/91) hanno adeguato il metodo di trasferimento del rincaro a causa dell'elevata volatilità dei prezzi di approvvigionamento. Di queste, 24 hanno dichiarato di trasferire i costi di approvvigionamento secondo intervalli di tempo più brevi.

e) Riscossione di tributi

Oltre ai tributi a livello federale, come la tassa sul CO₂ prevista per legge e riscossa da tutte le aziende, si applicano anche altri emolumenti di importo variabile a seconda del Comune. Secondo il sondaggio, le tasse di concessione (29/91) e le tasse a destinazione vincolata nel settore dell'energia (5/91), comprese tra 0.029 cts/kWh e 0.5 cts/kWh, sono riscosse a beneficio dei Comuni riforniti. Inoltre, al fine di garantire le capacità di fornitura (riserva invernale), i gestori regionali della rete del gas impongono ora una tassa aggiuntiva per i mesi da ottobre 2022 ad aprile 2023, che si ripercuoterà sui clienti finali.

1.4 Sintesi e prospettive

Dall'osservazione del mercato del Sorvegliante dei prezzi è emerso che da gennaio all'autunno 2022 le tariffe del gas in Svizzera sono salite in media di circa 7 cts/kWh (ponderazione in funzione dei quantitativi). Gli aumenti osservati variano a seconda dell'azienda e della categoria di consumatori. Il sondaggio del Sorvegliante dei prezzi mostra che nel primo semestre del 2022 ciò è in gran parte riconducibile all'incremento dei costi di approvvigionamento, che deriva a sua volta dal rincaro del gas in Europa.

Le tariffe delle aziende fornitrici svizzere hanno seguito l'andamento internazionale con diversi scarti temporali. Le cause sono da ricercare in particolare nei tre fattori seguenti:

- diverso sistema di acquisto (strategia di approvvigionamento, fornitori a monte);
- frequenza degli adeguamenti tariffali durante l'anno;
- politica dei prezzi del fornitore (ad esempio, attenuazione delle fluttuazioni dei prezzi attraverso l'utilizzo di apposite riserve, rinuncia ai profitti).

Alla fine del 2022, i prezzi nel commercio europeo del gas naturale sono scesi bruscamente, restando tuttavia ancora significativamente al di sopra del livello generale osservato fino all'estate 2021. Analogamente a quanto riferito sopra in merito agli aumenti di prezzo, le aziende fornitrici di gas locali adegueranno i loro prezzi all'andamento dei costi di acquisto con ritardi temporali variabili. Qualche azienda che avevano aumentato i prezzi a brevi intervalli, hanno già effettuato riduzioni di prezzo. In altri casi, si è rinunciato agli aumenti di prezzo previsti. Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta che le aziende fornitrici di gas riducano ora i prezzi con la stessa rapidità con cui li hanno aumentati a causa

⁴ Fatturato (energia, rete, tributi) meno i costi di approvvigionamento.

dei maggiori costi di approvvigionamento intervenuti negli ultimi mesi. Egli continuerà a monitorare l'andamento dei prezzi del gas e a aggiornare costantemente il sito Internet di confronto⁵.

Il Sorvegliante dei prezzi ha osservato che molti Comuni continuano a imporre tasse sul consumo di gas naturale. Il Sorvegliante dei prezzi ha invitato le aziende fornitrici a utilizzare le riserve accumulate negli anni passati grazie ai bassi costi di acquisto in modo da ridurre gli aumenti delle tariffe. Fa inoltre appello ai Comuni affinché rinuncino ai tributi fiscali sul gas naturale per non appesantire ulteriormente la bolletta degli utenti.

[Stefan Meierhans, Simon Pfister, Greta Lüdi]

COMUNICAZIONI

2.1 Prezzi e margini dei prodotti (bio) nel commercio al dettaglio

In seguito a diverse segnalazioni, il Sorvegliante dei prezzi ha approfondito la questione dei presunti prezzi abusivi di alimenti biologici da parte dei rivenditori. Diversi studi hanno già evidenziato gli elevati margini di profitto lordo dei rivenditori al dettaglio svizzeri. A questi ultimi il Sorvegliante dei prezzi ha ora chiesto informazioni specifiche sui margini ottenuti per i prodotti bio e ha confrontato la formazione dei prezzi in Svizzera con quella all'estero. Nel quadro di questa analisi il Sorvegliante dei prezzi ha presentato a determinati rivenditori al dettaglio una proposta di impegno volontario per la definizione di margini per i prodotti bio. Il rapporto intermedio ha sollevato diversi interrogativi, a cui il Sorvegliante dei prezzi tenterà di rispondere tenendo la questione sotto costante monitoraggio e seguendone gli sviluppi.

- Struttura del mercato in Svizzera

Nell'ottobre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,1 % rispetto al mese precedente ([LIK](#)). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il rincaro è stato del + 3,0 %. **I prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche sono aumentati molto di più: rispetto all'anno precedente del 4,2 %.** Con una quota di poco inferiore al 15 %, gli alimenti sono una componente importante del paniere di beni e sono determinanti per l'inflazione complessiva. **Le famiglie con redditi più bassi sono particolarmente colpite da questo problema.**

La struttura del mercato svizzero per la vendita al dettaglio è **molto più concentrata** rispetto a quella di altri Paesi simili. Secondo uno [studio](#) commissionato dalla SECO, questo si ripercuote sui **margini di profitto lordo relativamente elevati dei rivenditori al dettaglio svizzeri**. L'elevata quota di mercato dei due maggiori rivenditori al dettaglio (Coop e Migros [Denner incluso]) hanno raggiunto una quota di quasi l'80 % della cifra d'affari globale del commercio al dettaglio di alimentari secondo [un'analisi di GfK](#) per il 2021) e la relativa assenza di hard discount (circa il 14 % della quota di mercato) consentono ai rivenditori al dettaglio in Svizzera di ottenere profitti operativi (EBIT) significativamente più elevati rispetto a Paesi simili. Un operatore di mercato non è d'accordo con questo calcolo e, sulla base di altri dati, arriva a una quota di mercato di Migros e Coop nel commercio alimentare al dettaglio di poco inferiore al 70%.

A causa dell'attuale minaccia di inflazione, è particolarmente importante che i grandi rivenditori del settore alimentare siano veramente in concorrenza tra loro.

- Perché ci sia una domanda di prodotti bio, la differenza di prezzo deve essere inferiore al 30 %

Il Sorvegliante dei prezzi è quindi entrato nel merito delle segnalazioni di «prezzi abusivi degli alimenti biologici da parte dei rivenditori». In una prima fase, ha chiesto ai 6 maggiori rivenditori in Svizzera come sono strutturati i loro margini per i prodotti agricoli della filiera bio e ha richiesto i dati degli ultimi anni relativi a 14 prodotti biologici e ai corrispettivi prodotti convenzionali. Dopo una prima analisi, il Sorvegliante dei prezzi ha poi chiesto a determinati rivenditori al dettaglio di fornire i dati ancora per un altro anno, fino all'estate 2022. Per vari motivi, però, le società si sono rifiutate di farlo.

⁵ Cfr. <https://gaspreise.preisueberwacher.ch/> (nota: i dati su cui si basa questa osservazione di mercato si riferiscono all'andamento dei prezzi fino all'1.10.2022).

- **I margini lordi elevati sono la regola**

Nonostante la notevole resistenza di determinati operatori del settore, **il Sorvegliante dei prezzi ha proposto una soluzione amichevole a determinati rivenditori**. Poiché i consumatori accetterebbero in media un sovrapprezzo dal 10 al 30 % per un prodotto biologico, ha suggerito ai distributori che i loro **margini assoluti non siano più elevati [importi in CHF/kg, CHF/litro o CHF/pezzo] se il sovrapprezzo del bio supera il 20 %**. In altre parole, i margini netti più elevati per i prodotti biologici sarebbero consentiti solo quando il prodotto bio non costa più del 20 % rispetto al prodotto convenzionale corrispondente⁶. Purtroppo, però, le società invitate **non** si sono dette disposte ad assumersi un tale impegno e a ridurre i prezzi.

Se si confrontano i margini lordi di alcuni prodotti altamente standardizzati con prodotti di qualità biologica, calcolati in confezioni identiche, emerge un quadro piuttosto eterogeneo, che suggerisce un certo margine di manovra nella determinazione dei prezzi dei singoli prodotti. Per i prodotti biologici si osserva un margine lordo più elevato in 4 casi su 5.

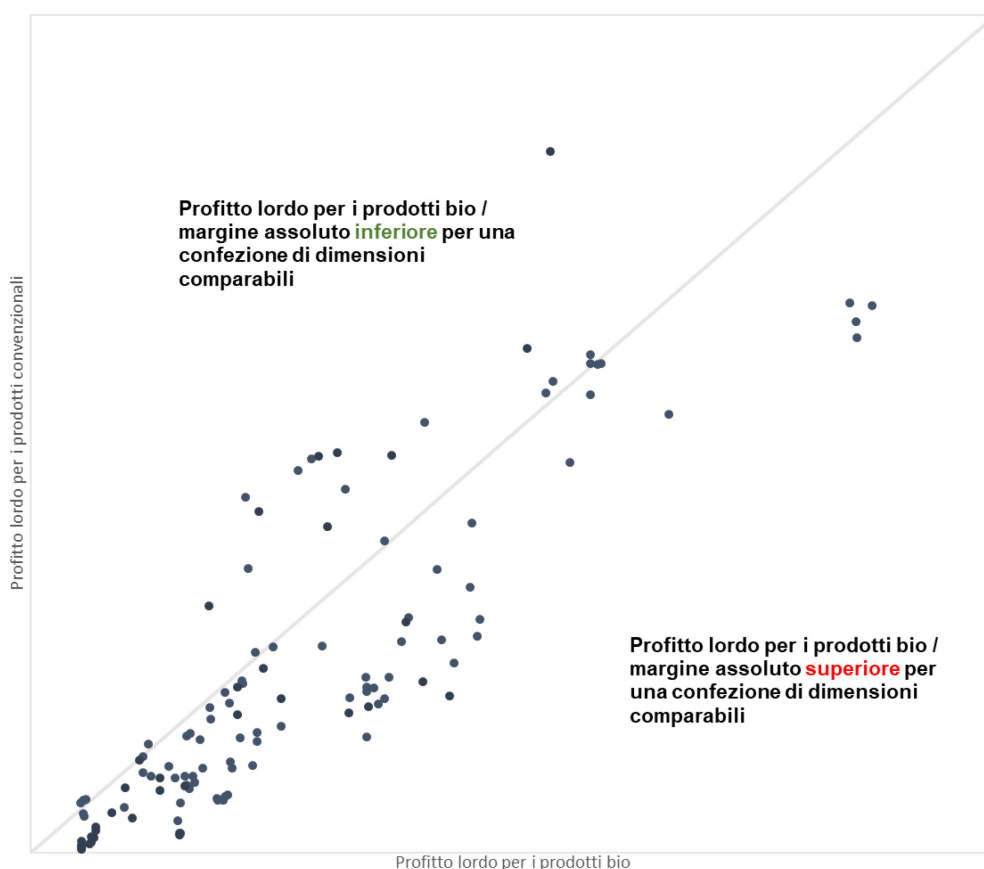


Figura 1: Rapporto tra il margine lordo dei prodotti biologici e quello dei prodotti convenzionali

Aiuto alla lettura: se un punto è al di sotto della diagonale, ciò significa che il prodotto corrispondente di qualità bio genera un margine lordo per confezione maggiore rispetto a quello generato dal prodotto convenzionale. Se un punto è al di sopra della diagonale, la situazione invece si ribalta. Il prodotto convenzionale genera un maggiore margine lordo assoluto per confezione rispetto a quello bio. Se il punto è sulla diagonale, invece, il prodotto biologico e quello convenzionale generano lo stesso margine lordo assoluto.

- **I margini assoluti molto elevati sui prodotti biologici sono giustificabili oppure no?**

Per rispondere, bisogna guardare all'estero. Abbiamo confrontato i dati a nostra disposizione sui margini netti delle aziende svizzere con la struttura dei prezzi nei Paesi Bassi. La scelta è caduta sui

⁶ Se si prende in considerazione il margine lordo e non quello netto, il limite sarebbe del 30 %.

Paesi Bassi perché qui l'ambiente competitivo⁷ è più intenso: Nei [Paesi Bassi](#), i margini netti espressi in valori percentuali rispetto al prezzo di vendita sono più bassi per i prodotti biologici, senza eccezioni. In Svizzera, questo non avviene per un buon quarto dei prodotti. Ciò costituisce un **indizio che l'ambiente meno competitivo in Svizzera contribuisce ad aumentare più fortemente i prezzi dei prodotti biologici, perché questi devono consentire un margine più elevato**. Un partecipante al mercato sostiene che ciò può essere attribuito a una serie di ragioni (quota del biologico sul totale delle vendite, preferenze dei consumatori, disponibilità a pagare, "coscienza ecologica", ecc.).

- Conclusione

Alla luce dei risultati intermedi, il Sorvegliante dei prezzi deve ora affrontare le seguenti questioni:

- Possiamo ipotizzare nel commercio al dettaglio in Svizzera una situazione di dominio collettivo del mercato come si può osservare anche in Nuova Zelanda?
- La Svizzera ha bisogno di una regolamentazione come quella della Nuova Zelanda per evitare margini troppo elevati, soprattutto nel settore bio? (si veda anche spiegazioni nel rapporto).
- Il Consiglio federale si è posto l'obiettivo di accrescere di un terzo la quota di aziende agricole che producono nel rispetto dell'ambiente e degli animali, aderendo a specifici programmi di sostenibilità pubblici e privati. In che modo si può creare una domanda adeguata all'offerta supplementare prevista dal Consiglio federale finché la questione dei margini rimane irrisolta?⁸
- Con i nuovi fatti concernenti la posizione dominante relativa è stata inaugurata una nuova era anche per il mercato degli alimenti biologici e per le sue catene del valore?

Tali questioni irrisolte confermano al Sorvegliante dei prezzi la necessità di continuare a monitorare la tematica.

Il rapporto è pubblicato al link: www.mister-prezzi.admin.ch > Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2023.

[Stephanie Fankhauser, Patricia Kaiser]

2.2 Tariffe cimiteriali dei capoluoghi cantonali: inspiegabili le estreme differenze

Il Sorvegliante dei prezzi non riesce a spiegarsi le estreme differenze tra le tariffe cimiteriali. Raccomanda quindi che i capoluoghi cantonali riducano gli emolumenti superiori alla media.

A causa delle lamentele da parte della popolazione, nel 2022 il Sorvegliante dei prezzi ha condotto un'osservazione di mercato su determinate tariffe cimiteriali nei capoluoghi cantonali.

Il Sorvegliante dei prezzi si è limitato alle tariffe per gli adulti riguardanti la mera inumazione per una concessione di 20 anni per i seguenti *tipi di sepoltura*: campi di tombe, cinerari e loculi per urne.

Inoltre, il Sorvegliante dei prezzi ha rilevato le tariffe per *l'uso della camera mortuaria* e per la *cremazione*.

Il Sorvegliante dei prezzi ha pubblicato il [rapporto](#) sul suo sito Internet.

Sintesi

Secondo il Sorvegliante dei prezzi le enormi differenze tra i capoluoghi cantonali non sono giustificabili. Partendo dal presupposto che la possibilità di sepoltura sia *di per sé* di interesse pubblico, dubita che tutti i capoluoghi cantonali rispettino il principio della copertura dei costi. Il Sorvegliante dei prezzi li invita dunque a ridurre le tariffe superiori alla media e a non superare le seguenti soglie.

⁷ I due maggiori rivenditori di generi alimentari nei Paesi Bassi, Albert Heijn e Jumbo, hanno una [quota di mercato](#) del 57 %. Il settore è caratterizzato da una maggiore contrazione dei margini di profitto, dall'aumento delle vendite online e dal crescente consolidamento. Gli alimenti sostenibili continuano a essere il mercato più importante nell'ambito della crescita del commercio alimentare olandese.

⁸ Un vero dilemma, visto che i rivenditori di prodotti biologici giustificano i loro elevati margini lordi sostenendo che il loro settore non sia governato da un'economia di scala, la quale invece implica una certa domanda. Tuttavia, finché i prodotti bio saranno più costosi del 30 % e oltre, molti consumatori saranno riluttanti a cambiare il loro comportamento di acquisto.

Tariffa per	Domiciliati, max. (CHF)	Non domiciliati, max. (CHF)
Bara in campo di tombe	300	2000
Urna in campo di tombe	200	1000
Cinerario anonimo	100	500
Cinerario con indicazione del nome	500	1000
Loculo per urna	500	1500
Uso della camera mortuaria	30 / giorno	60 / giorno
Cremazione	100	500

Il Sorvegliante dei prezzi si riserva di formulare raccomandazioni formali a singoli Cantoni o Comuni.

[Anja Näf]

2.3 Raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi in merito all'adeguamento delle tariffe di teleriscaldamento dell'ewb

Il 14 luglio 2022 la società ewb aveva comunicato al Sorvegliante dei prezzi la propria intenzione di adeguare le tariffe di teleriscaldamento con effetto dal 1° gennaio 2023. Il 6 settembre 2022 si è tenuto un incontro tra rappresentanti della Sorveglianza dei prezzi e della ewb, in cui questi ultimi hanno fornito informazioni sul previsto ampliamento della rete di teleriscaldamento e sul conseguente adeguamento dei prezzi. Sono poi stati scambiati ulteriori dati e informazioni. Dopo aver esaminato i fatti, l'11 novembre 2022 il Sorvegliante dei prezzi ha emesso una raccomandazione all'attenzione della ewb conformemente all'articolo 14 della legge sulla sorveglianza dei prezzi. In essa non si è sostanzialmente opposto al trasferimento dei costi di approvvigionamento dell'energia, perché aumentati comprovatamente, ma ha raccomandato di ridurre il costo medio ponderato del capitale (*Weighted Average Cost of Capital, WACC*). Ha inoltre chiesto di valutare costantemente la situazione dei costi di approvvigionamento e di ridurre nuovamente la tariffa sul consumo di calore non appena possibile. Per quanto riguarda i tributi e le prestazioni agli enti pubblici, il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato di non riscuotere una tassa per l'uso del suolo pubblico ai fini dell'approvvigionamento di calore.

Nella riunione dell'11 gennaio 2023, l'esecutivo della Città di Berna ha valutato la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi dell'11 novembre 2022 e ha deciso di aumentare la tariffa sul consumo di calore con effetto dal 1° aprile 2023 anziché dal 1° gennaio 2023 e di rinunciare, per il momento, al previsto aumento della tariffa sulla potenza impegnata per esaminare in modo più approfondito gli argomenti del Sorvegliante dei prezzi relativamente al WACC. Contrariamente alla raccomandazione, i tributi e le prestazioni agli enti pubblici rimangono invariati.

[Julie Michel]

2.4 I porti renani svizzeri hanno ridotto le loro tariffe

Nella sua Newsletter 02/22 del 29 marzo 2022, il Sorvegliante dei prezzi aveva informato che i porti renani svizzeri erano disposti a ridurre in media del 10 % le tariffe per il trasbordo di merci di gran consumo entro la fine del 2022.

I porti renani svizzeri hanno ora dato seguito al corrispondente [Memorandum of Understanding](#) con azioni concrete. [Le nuove tariffe](#) ridotte sono in vigore dall'inizio dell'anno e daranno un sollievo all'economia nell'ordine di poche centinaia di migliaia di franchi. La portata di questo impatto economico è influenzata dal mix di traffico che cambia ogni anno.

[Lukas Stoffel]

2.5 Riduzione dell'emolumento per l'estratto del casellario giudiziale

Lunedì 23 gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova ordinanza sul casellario giudiziale informatizzato VOSTRA (ordinanza sul casellario giudiziale, OCaGi; RS 331). D'ora in poi l'emolumento per il rilascio di un estratto del casellario giudiziale ammonterà a 17 franchi anziché 20 franchi, indipendentemente da come viene effettuata la richiesta (online o allo sportello postale).

Il Sorvegliante dei prezzi è soddisfatto della riduzione. Tuttavia, durante la consultazione preliminare prevista dall'articolo 5a dell'ordinanza generale sugli emolumenti (OgeEm; RS 172.041.1), ha constatato che l'emolumento potrebbe essere ulteriormente ridotto di circa tre franchi. Pertanto, chiede che prima dell'entrata in vigore del nuovo testo venga svolta una valutazione per appurare la possibilità di un'ulteriore diminuzione.

[Patricia Kaiser]

2.6 Prese di posizione del Sorvegliante dei prezzi conformemente all'articolo 14 LSPr

Da quest'anno, ad ogni Newsletter, il Sorvegliante dei prezzi pubblicherà la lista delle entità a cui ha inviato una presa di posizione relativa alle tariffe nei settori della fornitura d'acqua potabile, dello smaltimento delle acque di scarico, dello smaltimento dei rifiuti e altro.

Prima di decidere o approvare un aumento di prezzo proposto da un'impresa che domina il mercato, la competente autorità legislativa della Confederazione, del Cantone o del Comune deve chiedere il parere del Sorvegliante dei prezzi. Questi può proporre la rinuncia, completa o parziale, all'aumento di prezzo oppure la riduzione di prezzi mantenuti abusivi (art. 14 cpv. 1 LSPr).

Tra il 3 gennaio 2023 e il 24 gennaio 2023, Il Sorvegliante dei prezzi ha inviato le sue prese di posizione alle entità seguenti:

Entità comunale	Settore
Eriswil (BE)	Rifiuti
Fisibach (AG)	Acqua potabile
Mezzovico-Vira (TI)	Acqua potabile, canalizzazioni e rifiuti
Rheinfelden (AG)	Canalizzazioni
Roveredo (GR)	Rifiuti
Wäldi (TG)	Canalizzazioni

Entità cantonale	Settore
Vallese	Spazzacamini

Il Sorvegliante dei prezzi non può rendere pubblica la sua presa di posizione fino a quando l'autorità preposta non avrà preso una decisione definitiva in merito alle tariffe. Per maggiori informazioni è tuttavia possibile rivolgersi direttamente alle autorità interessate.

Cogliamo l'occasione di ribadire che l'autorità competente deve menzionare il parere del Sorvegliante dei prezzi nella sua decisione e, se si discosta dalla raccomandazione di quest'ultimo, deve darne giustificazione conformemente all'articolo 14 capoverso 2 LSPr.

[Agnes Meyer Frund, Greta Lüdi, Andrea Zanzi]

EVENTI / AVVISI

Contatti/Informazioni:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, Capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05